



Libera
Indipendente
Critica
Propositiva
Innovativa

GRUPPO CONSILIARE

Oggetto: Dichiarazione di voto punto nr3 all'o.d.g. del Consiglio Comunale del 15 dicembre 2011 – proposta di moratoria art. 16 della L. 148/2011

L'art.16 della legge 148/2011, come noto, esalta e rende prioritaria la possibilità di creare aggregazioni di comuni già contemplata dalla legge 267/2000, per poter razionalizzare, e quindi ottimizzare, una serie di servizi territoriali condivisi.

Ma nell'art. 16 della L. 148/2011, vengono introdotte norme obbligatorie a carico dei comuni, da molti considerate lesive dei diritti costituzionali, soprattutto dei piccoli comuni.

Infatti, come noto, l'articolo impone l'obbligo per comuni fino a 1000 abitanti, eccetto pochi casi, di associarsi per una gestione integrata dell'amministrazione del territorio; mentre per comuni superiori a 1000 abitanti, l'obbligo si trasforma in "facoltà di scelta".

Ma l'articolo 16 tende anche a rimodulare le prerogative e la composizione degli organi elettivi sia dei comuni associati che di quelli non associati, imponendo drastiche riduzioni sul numero dei consiglieri comunali e delle giunte, a seconda del numero di abitanti.

Infine si esprime la preferenza per lo svolgimento delle sedute assembleari (consigli, giunte, commissioni) in orari non lavorativi, con rimodulazione del sistema del gettone di presenza, anche in rapporto ai permessi lavorativi in occasione di sedute assembleari o esecutive.

Tutto ciò, dal nostro punto di vista, contiene elementi sia piuttosto convincenti che, al contrario, poco chiari e sicuramente da definire meglio da parte del legislatore.

In particolare apprezziamo lo sforzo di sfozzire in qualche modo la lista di consiglieri ed assessori che, a nostro avviso, spesso possono risultare piuttosto ridondanti trasformandosi, a volte, solo in un codazzo di sostenitori di caste di potere politico, di qualunque colore possano essere.

Inoltre, come consigliere con passata esperienza specifica nell'argomento, apprezzo particolarmente la prescrizione, che purtroppo non ha raggiunto l'obbligatorietà, della preferenza delle sedute rappresentative dei consiglieri in orari non lavorativi; ad esempio sabato o domenica.

Questo particolare punto è stato oggetto di un ricco contraddittorio in anni passati da parte del sottoscritto, riproponendosi anche nel presente.

Infatti, a nostro parere, il voler indire comunque Consigli comunali quasi esclusivamente in giorni ed orari lavorativi, significa solo favorire la casta dei consiglieri lavoratori stabilizzati

e contrattualmente protetti, che possono permettersi il lusso di presentare l'apposito modulo di assenza dal lavoro, senza perdere la paga e, ovviamente, il posto.

Questo non è mai possibile, anche per esperienza personale, da parte di consiglieri lavoratori precari e non protetti da nessun articolo di garanzia.

Per questo, l'esortazione di effettuare consigli in orari non lavorativi espressa nell'articolo in discussione, trova la nostra piena approvazione; anche perché consigli comunali svolti, ad esempio di sabato, potrebbero favorire una maggiore partecipazione di pubblico.

Per tutto ciò, in considerazione dei dubbi costituzionali avanzati anche da alcune grandi Regioni italiane, ma volendo comunque non considerare del tutto negativo il tentativo di ottimizzazione dell'esercizio amministrativo territoriale dei Comuni, Libera Scelta esprime voto di astensione.

Il Consigliere Comunale
(Mario Di Mascio)
